Carceri sovraffollate, l’avvocata Faiella in sciopero della fame



18 Luglio 2025

SULMONA – È iniziata anche a Sulmona la staffetta nazionale di sciopero della fame promossa da giuristi, avvocati e operatori del diritto per denunciare la drammatica situazione degli istituti di pena in Italia. A prenderne parte è l’avvocata Alessandra Faiella, che ha deciso di unirsi alla mobilitazione per richiamare l’attenzione pubblica e istituzionale sul crescente numero di suicidi in carcere e sulle condizioni sempre più critiche in cui versano i detenuti.

Secondo i dati aggiornati al 2025, sono già 40 le persone che si sono tolte la vita negli istituti penitenziari italiani. Un numero allarmante, che riflette un sistema al limite del collasso. Le carceri ospitano attualmente oltre 62mila detenuti, a fronte di una capienza regolamentare di poco inferiore ai 47mila posti. Il tasso di affollamento ha così superato il 134%, con gravi ricadute sul piano della vivibilità e del rispetto dei diritti fondamentali.

Faiella ha scelto di aderire alla protesta pacifica per sostenere la richiesta di una modifica al Decreto Legge Giachetti, nella direzione di un ampliamento dei giorni di liberazione anticipata per buona condotta. Una misura che, pur non risolvendo l’intero problema, potrebbe rappresentare un primo passo per alleggerire la pressione sul sistema carcerario e restituire un minimo di dignità e legalità al trattamento penitenziario.

La legale sulmonese ritiene che il dibattito sulla sicurezza non possa prescindere dal rispetto della persona e dalla funzione rieducativa della pena, come previsto dalla Costituzione. In questa ottica, critica la narrazione securitaria che riduce la detenzione a una forma di punizione fine a sé stessa, e ricorda che ogni individuo – anche se colpevole – conserva il diritto a condizioni di vita dignitose.

L’iniziativa di Faiella si inserisce in un contesto di mobilitazione più ampio che coinvolge numerosi

professionisti del settore, tutti uniti dalla convinzione che un sistema penitenziario giusto sia un presupposto indispensabile per uno Stato realmente democratico e civile.